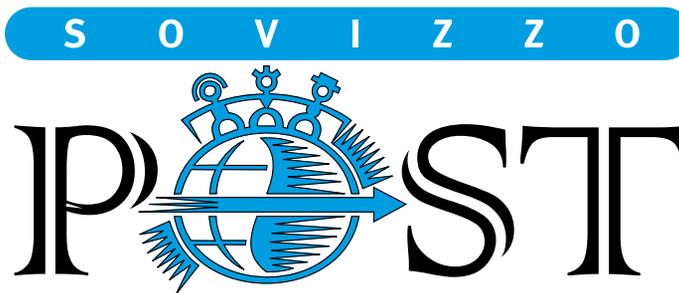


ALIMENTARI TABACCHI
**DE ANTONI
 RUGGERO**
 RICEVITORIA LOTTO
 Via Marconi, 38
 Tel. 0444.551163
 36050 SOVIZZO (VI)



SuperEnalotto
 GRATIFICAZIONE TELEFONICHE
 Gratifica
**Cartoleria,
 testi
 scolastici
 per tutte
 le scuole,
 giornali,
 fotocopie a
 colori, libri,
 giocattoli**
**Cartoleria
 2M**
 Via degli Alpini, 49
 - SOVIZZO -
 tel. 0444 551921

Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
 Direttore Responsabile Federico Ballardin. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •
 AFVPPS.C.D.

n. 167 · 02.10.2010

Benvenuto ottobre! Il mese è dedicato per tradizione alla recita del Santo Rosario, preghiera antichissima che rappresenta uno dei pilastri della devozione mariana, compagno fedele per generazione di credenti che vi ricorrono nel momento del bisogno, del ringraziamento, dell'abbandono fiducioso all'intercessione di Maria.

La prima domenica del mese di ottobre è dedicata per tradizione alla Festa del Rosario, istituita da San Pio V, in ricordo della vittoria riportata a Lepanto dalla Lega Santa sui Turchi il 7 ottobre 1571. Per lo scampato pericolo rappresentato dall'avanzata delle truppe musulmane, il papa ordinava quindi per il 7 ottobre di ogni anno di celebrare una festa in onore della Vergine delle Vittorie, (inizialmente detta di S. Maria della Vittoria), titolo cambiato poi da Gregorio XIII in quello di Madonna del Rosario. La celebrazione venne estesa nel 1716 alla Chiesa universale, e fissata definitivamente al 7 ottobre da S. Pio X nel 1913.

La "festa del Santissimo Rosario", com'era chiamata prima della riforma del calendario del 1960, compendia in certo senso tutte le feste della Madonna e insieme i misteri di Gesù, ai quali Maria fu associata, con la meditazione di quindici momenti della vita di Maria e di Gesù. Il Rosario è nato dall'amore dei cristiani per Maria in epoca medioevale, forse al tempo delle crociate in Terrasanta. L'oggetto che serve alla recita di questa preghiera, cioè la corona, è di origine molto antica. Gli anacoreti orientali usavano pietruzze per contare il numero delle preghiere vocali. Nei conventi medioevali i fratelli laici, dispensati dalla recita del salterio per la scarsa familiarità col latino, integravano le loro pratiche di pietà con la recita dei «Paterostri», per il cui conteggio S.Beda il Venerabile aveva suggerito l'adozione di una collana di grani infilati a uno spago. Poi, narra una leggenda, la Madonna stessa, apparendo a S. Domenico, gli indicò nella recita del Rosario un'arma efficace per debellare l'eresia albigese. Nacque così la devozione alla corona del rosario, che ha il significato di una ghirlanda di rose offerta alla Madonna. Promotori di questa devozione sono stati infatti i domenicani, ai quali va anche la paternità delle confraternite del Rosario. Fu un papa domenicano, appunto S. Pio V, il primo a incoraggiare e a raccomandare ufficialmente la recita del Rosario, che in breve tempo divenne la

EVVIVA ERICA ED ANDREA!!

Oltre ad essere un'amica, è anche una giornalista che in tante occasioni (come pure in questo numero) ha collaborato con Sovizzo Post. Abbracciamo quindi con tanto affetto ERICA FREATO che lo scorso 28 agosto è convolata a nozze con ANDREA VIGOLO. Come amiamo dire agli amici, vi auguriamo di stupire sempre il mondo con il vostro amore: che la Provvidenza vi doni tanta gioia e illumini i vostri passi in un cammino lusingo e sereno in cui, tenendovi per mano, possiate continuare a gustare assieme i sapori più belli della vita. Ad multos annos!

Paolo e la Redazione di Sovizzo Post



SOVIZZO POST
 Redazione: Via Olimpia, 16 - 36050 Sovizzo (VI)
 Telefono 0444 551166

CIAO MANU

La notizia della scomparsa di Manuele Goracci è stata una vera e propria tegola, soprattutto per chi - come chi scrive - ignorava della battaglia che conduceva da mesi contro un male terribile che non gli ha dato scampo. Non lo conoscevo così bene, nonostante lo avessi accompagnato come animatore nel campeggio in Val d'Ultimo: il ricordo di quella bellissima esperienza costituiva ancora, dopo tanti anni, un valido motivo per scambiarmi un sorriso quando ci incontravamo. Manuele ha raggiunto papà Elio - anche lui vittima di un male incurabile - dopo pochi anni. Stringiamo in un grande abbraccio la moglie Sara, il loro piccolo Niccolò, il fratello Luca, ma soprattutto tentiamo con difficoltà di trovare qualche parola per dare conforto alla mamma Marina che si è vista rubare dal destino, in così poco tempo, due degli uomini più importanti della sua vita. Chi sta Lassù - a volte così incomprensibile nei suoi disegni - le restituisca a breve la forza e la speranza di guardare avanti... Lasciamo volentieri spazio per un toccante ricordo all'amico Massimo Acco, che così bene ha conosciuto Manuele. Ciao Manuele: ora vola in alto e veglia su di noi!

Paolo

Alla fine ci hai lasciato, caro Manu... Dopo aver camminato con la croce sulle spalle per oltre dodici lunghi mesi, ti sei dovuto arrendere al suo peso diventato insopportabile: l'immagine di un pellegrino forte e dignitoso, con quel semplice sorriso che ha sempre colorato il tuo dolce sguardo da bambino.

Lasci alle spalle un'eredità importante, fatta di tanto rispetto per l'altro, di un raro ed autentico senso dell'amicizia, di desiderio di parlare con chi si incrociava con te senza cadere nei tanti luoghi comuni e preconcezioni che spesso ci riempiono e condizionano. Eri così: leale e semplice; e sei così, ancora pieno di ascolto e di confronto.

Come tanti bambini, siamo partiti con le prime pallonate al campo sportivo e le lunghe bicicletate; come tanti ragazzi, abbiamo condiviso i primi fremiti dell'adolescenza, quando in realtà attiravi da sempre le invidie di noi amici perché, a detta di tutte, eri il più bello; come tanti studenti, abbiamo sofferto insieme per il peso di quelle infinite lezioni di ragioneria che tante volte ci mettevano in difficoltà, sforzandoci più che altro di trovare insieme

sistemi di copiatura, tecnica della quale eri maestro. Poi è arrivato l'amore della tua vita, quella splendida Sara che ti ha prima rubato il cuore, poi ti ha portato in Toscana ed infine ti ha donato quel miracolo di Niccolò che ora porta i tuoi furbi occhietti scuri.

Ci mancherai tanto, Amico caro, e ci mancheranno le nostre lunghe telefonate e le partite di cinquiuglio... Ci consola il fatto che ora sei accanto al tuo amato papà Elio e che insieme guarderete mamma Marina, Sara, il piccolo Niccolò, Luca e Silvia con l'amore semplice di sempre. Ci consola che ci mancherai, ma non ci lascerai: ci ritroveremo ancora nei discorsi, nei sogni, nelle nostre faccende di ogni giorno, e ogni volta lo faremo con un sorriso ed una lacrima. Resterai con noi come un marchio indelebile, come quella "S" che hai tatuato sul tuo anulare della mano sinistra: "S" come Sara, ma anche come per Sempre insieme. Arrivederci, con affetto, dai tuoi amici che tanto ti vogliono bene...

Massimo Acco



UN PO' DI CALMA, PER PIACERE!

Oggi abito molto distante da Sovizzo; per venire a trovare alcuni vecchi amici non è un viaggetto da nulla, ma ogni tanto capita, anzi deve capitare. Leggo Sovizzo Post su Internet, così ho informazioni e notizie; talvolta tristi: sta succedendo troppo spesso di apprendere di amici che non ci sono più.

Su Sovizzo Post seguono anche un po' di cronaca politica, e mi meraviglio e mi rammarico dei toni accesi ed esacerbati che sta prendendo quello che dovrebbe essere un confronto fra persone civili, anche se la pensano diversamente. Ho seguito per anni il dibattito politico quando abitavo a Sovizzo, e

preghiera popolare per eccellenza, una specie di «breviario del popolo», da recitarsi la sera, in famiglia, poiché si presta benissimo a dare un orientamento spirituale alla liturgia familiare.

Come sempre il profano si sposa al sacro: la ricorrenza della domenica del Rosario è anche una festa per il palato, con i tradizionali pranzi a base di anitra: lieti convivi da celebrare in famiglia, banchetti in cui la fanno da padrone incontrastato i "bigoli co' l'arna". Vi suggeriamo un brindisi: un abbraccio a tutti i nonni, in cielo ed in terra, che il giorno prima - il 2 ottobre, ricorrenza dei SS. Angeli Custodi - vengono ricordati nella "Festa dei nonni". Tralasciamo l'aspetto commerciale: rimane invece vivissima la gratitudine per queste persone meravigliose ed insostituibili.

Che questi giorni di festa ci consentano di gustare ancora di più un bene tra i più preziosi: le nostre famiglie! Prosit!

Paolo Fongaro e la Redazione di Sovizzo Post

LA LAUREA DI GIORGIO GHIOTTO

Lo scorso venerdì 17 settembre Giorgio Ghiotto ha concluso il corso di studi triennale laureandosi in Economia e Amministrazione delle Imprese presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Verona, discutendo la tesi "Il nuovo approccio della Cina al capitale umano", con relatore il Ch.mo Prof. Giovanni Tondini. Il neodottore ha già iniziato il ciclo di studi per il conseguimento della laurea magistrale presso la stessa Facoltà con un corso svolto interamente in inglese. Rivolgiamo a Giorgio le più vive felicitazioni e gli auguri per tanti altri successi! Ad maiora!

La Redazione

ATHENA

la cartoleria

TUTTO QUELLO CHE TI SERVE PER LA SCUOLA
 a Sovizzo, di fronte alle scuole, tel. 0444 376 433

la libreria

LIBRI E TESTI SCOLASTICI
 a Sovizzo, di fronte alle scuole, tel. 0444 551 963

• web: www.sovizzopost.it • e-mail: redazione@sovizzopost.it

LA PRIMA CANDELINA DI CHRISTIAN...



Normalmente diamo spazio al lieto evento della nascita di un bimbo: per i compleanni dei nostri pargoletti non ci è possibile farlo, per ovvi motivi di spazio. Questa volta facciamo un'eccezione, visto che l'anno scorso non ci è stata comunicata la notizia del suo arrivo. Con immensa gioia mamma Sonia e papà Diego, assieme a parenti ed amici, stringono in un immenso abbraccio il loro piccolo CHRISTIAN ZAUSA che domenica 3 ottobre soffiava la sua prima candelina: anche noi gli rivolgiamo gli auguri più affettuosi di ogni bene. Ad multos annos!

...E AUGURI A MARIA TERESA!



Abbiamo inoltre ricevuto questa bella notizia: "Con questa foto ricordiamo che il giorno 19 settembre scorso la cara Maria Teresa Raumer in Bassetto ha festeggiato il suo 60° compleanno circondata dal marito Bortolo, dalle figlie Monica e Laura, dai generi Alessio e Alessandro, dalla suocera Maria e da tutti i cognati e cognate, con l'affettuoso augurio di soffiare insieme sulle candeline ancora per tanti tanti anni in salute e serenità!". Ci uniamo agli auguri rivolti dai suoi cari alla Signora Maria Teresa: ad multos annos!

dato che fin da giovane non ho mai sposato un partito, ma mi sono tenuto le mie idee, che in qualche caso andavano a sinistra (diritti, lavoro, sanità, scuola), e per altre ragioni a destra, (legalità, sicurezza, contenimento dell'immigrazione) ho avuto discussioni animate con rappresentanti di entrambe le sponde; ma allora la discussione era ancora condotta nel rispetto reciproco. Per fare un esempio: nel 2000 l'amministrazione Peruz aveva pubblicato con una locandina l'intenzione di migliorare l'illuminazione pubblica, e invitava i Cittadini a proporre idee e osservazioni. Ho fatto avere al Sindaco un dischetto che riportava la legislazione Regionale, con particolare riferimento alle norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso (sono un appassionato di Astronomia). Il Sindaco dopo pochi giorni mi ha convocato, ha discusso con me amichevolmente anche se sapeva che non sono della sua parrocchia, e mi ha ringraziato dei suggerimenti: installare apparecchi di illuminazione di tipo non omologato avrebbe costretto in breve tempo a sostituirli, con ulteriori spese. L'unico che ha avuto da brontolare è stato Bruno Cremon, che mi ha detto che "ne voglio sapere sempre una più del libro...". Quando gli ho risposto che "il libro" è la Legislazione Regionale si è rassegnato; e ad ogni modo la breve discussione si è svolta fra persone civili, con un cameratismo e un linguaggio diciamo "da bar", dove ci può anche scappare qualche... hem... esclamazione, ma sempre senza la volontà di offendere la persona o disprezzarne le idee.

Oggi leggendo Sovizzo Post vengono i brividi: specialmente da destra e dalla Lega arrivano frecce velenose, insinuazioni al limite del codice penale, una cattiveria e una violenza che male si addicono a un tranquillo paese del Nord Est. Può essere una conseguenza di quanto avviene a livello nazionale: con scandali, ricatti, cadute di stile e volgarizzazione del linguaggio. Non è una bella cosa. Forse alcuni giovani attivisti sperano di mettersi in mostra con le rispettive Direzioni Provinciali o Regionali ostentando arroganza e spavalderia, nella speranza di fare carriera. Giovani: calma!

Usate un po' di buon senso per capire anche le ragioni degli altri; pensate meno alla carriera e di più alla gente del vostro Paese, che è quella che vi apprezzerà e vi rispetterà se farete il bene comune. I partiti, al massimo vi sfruttano per un po', poi cambiano bandiera e vi scaricano. Credete a uno che ha vissuto e vive bene e pacificamente con le sole tessere del Tiro a Segno e del Motoclub Sovizzo.

Fernando Sovilla

LA NUOVA UNITÀ PASTORALE

Il fine settimana del 25 e 26 settembre, con l'ingresso ufficiale della equipe presbiterale nelle due parrocchie, l'Unità pastorale di Sovizzo si è ufficialmente ampliata abbracciando da ora anche le pievi di Montemezzo e Valdimolino. Ripartiamo l'omelia-ballata con cui il parroco Don Francesco Strazzari saluta ed accoglie le due comunità, una lode e preghiera con cui si implorano saggezza, fede e consiglio per un cammino così impegnativo ed entusiasmante. Don Francesco - nella sua veste di giornalista e scrittore - è autore di un nuovo libro, pubblicato di recente e disponibile nelle sacrestie: "Dalla terra dei due fiumi Iraq-Iran - Cristiani tra l'integralismo e la guerra". Lo si può trovare nelle sacrestie dell'Unità pastorale: il ricavato va alle tormentate comunità cristiane irachene e iraniane senza libertà. L'opera sarà presentata a Sovizzo Colle il prossimo 27 ottobre da mons. Louis Sako, arcivescovo di Karkuk (Iraq) e da mons. Cesare Nosiglia, vescovo di Vicenza: nel prossimo numero saremo più prodighi di dettagli.

La Redazione

"Benedetto sii tu, Signore, dei Colli di viti ed ulivi, del Piano di messi e prati, di Valdimolino sorgente d'acque. Ci raduni nella festa dell'incontro e dell'unione di due Unità pastorali nell'Unità dei Colli e del Piano, che trasmetta valori di Tradizione e sogni di futuro.

Benedetto sii tu, Signore, che ci parli nella brezza della Valle delle acque e nel Monte che contempla valli e profili di monti, mentre ce ne andiamo tra tratturi e viottoli, contrade antiche e case nuove, seminando la Parola, samaritani di carità, spezzando il pane; viandanti tra cielo e terra, discepoli di Emmaus, dubbiosi lungo la strada, fino al tramonto, e credenti, al pane spezzato, da un misterioso pellegrino.

Benedetto sii tu, o Signore, che credi in noi e ci mandi apostoli del Regno, sentinelle di Speranza, beati del Monte, a consegnare a fratelli il mistero del silenzio, l'utopia del mondo nuovo, l'apocalisse dei cieli futuri.

Benedetto sii tu, o Signore, che ci hai affidato l'Annunciazione del Colle, l'Assunta del Piano, il Carmelo di san Daniele, ed ora, il martirio di san Bartolomeo, patrono del Monte, apostolo fino alla lontana India, e la Vergine di Loreto, venerata fin dalla fine del '600 dalla contrada della Valle dei molini: dediche antiche di chiese che vibrano, magnificando Maria, che le genti di Sovizzo e Montemezzo, sulle orme di donna Vincenza, venerano fanciulla della loro terra.

Benedetto sii tu, o Signore, che ci dai lo spirito per gridare "beati", farci prossimi ai deboli, infondere speranza a smarriti, tergere lacrime ad afflitti, camminare con sbandati, comunicare fede a chi l'ha smarrita, indicare strade, per incontrarti al pozzo o nel silenzio della notte, come con Nicodemo.

Il tuo Spirito sia su di noi, presbiteri, a servizio del tuo popolo. Ti chiediamo sapienza, come Salomone; ti chiediamo discernimento e fedeltà alla tua Parola; ti chiediamo pazienza, perché il nostro andare è faticoso e lento: ti chiediamo speranza per dare sorriso; ti chiediamo silenzio per ascoltare te e chi ci affidi; ti chiediamo giovinezza: "Mi avvicinerò all'altare del Signore, che allietta la mia giovinezza", canta la Liturgia. Il tuo Spirito sia su di noi, come lo Spirito del Padre scese su di te, nella piccola sinagoga di Nazaret, quando i tuoi occhi incontrarono quelli di tua Madre, e lei ti vide partire e perdersi tra le colline della Galilea. Sia su di noi il tuo Spirito: spirito di misericordia e perdono, di riconciliazione e fraternità. Su di noi, presbiteri di carità e missionarietà, pellegrini verso l'Assoluto, che si fa volto umano nell'andare del tempo. Sia su di noi il tuo Spirito: brezza, fuoco, acqua, sentimento e contemplazione, stella polare e risurrezione, Parola, fedeltà, creatività. Vieni, Spirito: rimani in noi. Brezza dei Colli e della Valle: accarezzi, quando si fa sera e, stanchi, diciamo con l'ultima preghiera della Liturgia delle ore: "Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo".

Conchiglia del cammino: dissetaci al pozzo! iBuen camino! Si dicono i pellegrini sul cammino di Santiago.

iBuen camino! Unità pastorale dei Colli e del Piano".

Don Francesco Strazzari

NUOVE VIE PER GLI ALPINI

La Santa Messa, che annualmente il Gruppo di Sovizzo dedica agli Alpini che sono andati avanti, è stata quest'anno celebrata nella prima serata del 22 settembre, San Maurizio, patrono delle Penne Nere. La ricorrenza ha avuto una cornice straordinaria in quanto è stata fatta coincidere con l'inaugurazione di un nuovo quartiere residenziale le cui aree di circolazione sono tutte dedicate a Reparti Alpini: le cinque Brigate ed alcuni Battaglioni vicentini. L'iniziativa, grazie anche alla disponibilità e alla collaborazione delle famiglie residenti, ha avuto una grande partecipazione di pubblico ed un'ottima riuscita organizzativa. Dopo il taglio del nastro, compiuto all'ingresso del tratto pedonale di Vicolo Battaglione Monte Berico dal sindaco Marilisa Munari e dal vice-capogruppo Mauro Giuriato, il corteo, guidato dal corpo bandistico "G. Rossini" di Sovizzo, ha raggiunto Via

Brigata Orobica dove è stata celebrata la Messa, animata dal Coro San Daniele e concelebrata dal parroco don Francesco Strazzari e dal padre missionario in Bangladesh Anthony Sen. Nel suo saluto la prof. Munari ha ricordato i valori perseguiti dagli Alpini e la storia scritta dalle Unità i cui nomi campeggiano all'inizio di ogni strada di questo nuovo rione. Dopo il rito religioso, la Banda ha proposto al numeroso pubblico presente un concertino cui è seguito un rinfresco per tutti gli intervenuti. Oltre alle rappresentanze dei Gruppi della Zona Colli Vicentini, va registrata la partecipazione del comm. Giuseppe Crosara, scortato dal labaro della federazione provinciale Combattenti e Reduci, e di Lorenzo Munari, classe 1918, reduce di Albania e Grecia, caporale del Battaglione Vicenza. Significativa la stretta di mano fra quest'ultimo ed il diciottenne Gianluca Marchezzo, appena tornato dall'esperienza "Pianeta Difesa": un incontro fra ieri e domani.

Gianfranco Sinico

CENTRI ESTIVI PARROCCHIALI

IL 30 luglio si sono conclusi i Centri Estivi presso la Casa della Dottrina di Sovizzo al Piano, con notevole successo di partecipanti; una media di 140 bambini alla settimana con picchi fino a 160, cosa ne dite??? Se avete la possibilità di incontrare dei ragazzi e chiedere se si sono divertiti a questi C.E. scommettiamo che avrete solo risposte positive, tutto questo grazie a una bellissima collaborazione tra tante persone della nostra Parrocchia che vale la pena citare.

Per primo dobbiamo ringraziare il nostro Rev. Parroco dell'Unità Pastorale don Francesco Strazzari, per aver messo a disposizione la struttura e alcune attrezzature utili per svolgimento di questa iniziativa. Ma non ci sono bastate tutte le aule della Casa della Dottrina, il tendone esterno, il cortile interno e il prato retrostante la canonica, si è dovuto anche chiedere uno spazio supplementare alla Cooperativa Primavera '85 (ex asilo) al fine di ospitare il folto gruppo di bambini partecipanti all'attività di teatro.

QUATTRO VOLTE GRAZIE

Quattro sono stati quest'anno i pensionamenti, fra il personale della scuola: tre insegnanti e un'operatrice scolastica. Anita Belloro, insegnante della scuola primaria, ha lavorato a Sovizzo dal 1978, seguendo con estremo impegno e dedizione non solo i gruppi di alunni a lei affidati, ma anche le attività legate al Punto di ascolto, il cui crescere e rafforzarsi nella validità degli interventi e nell'indice di gradimento è stato certamente anche frutto della sua passione e del tempo dedicato alla programmazione e alla conduzione di quest'attività. Anche la scuola genitori ha per lungo tempo usufruito della sua competenza e della sua sensibilità.

La prof. Margherita Alberti e il prof. Dario Pesavento hanno lasciato due cattedre di matematica della scuola media, occupate rispettivamente dal 1981 e dal 1986.

A tutti e quattro è stato rivolto un riconoscente pensiero, non solo da parte del mondo della scuola, ma anche da parte dell'Amministrazione comunale. In particolare, del prof. Pesavento, il sindaco Marilisa Munari ha ricordato "l'amore grandissimo per il suo lavoro e l'umanità profonda che lo caratterizza"; della prof. Alberti "il sorriso cordiale e la professionalità competente che ha saputo illuminare gli "aridi" numeri della matematica con la sua sensibilità".

Manifestazioni di stima e riconoscenza anche per Annalisa Dei Zotti, operatrice scolastica che ha accompagnato con impegno e affetto i giorni scolastici di tanti alunni, durante i suoi tredici anni di permanenza a Sovizzo.

La Redazione



TECNOSTUDIO

realizza i SOGNI della TUA vita
trasmettendoti

TRANQUILLITÀ, AFFIDABILITÀ e SICUREZZA



TECNOSTUDIO
AGENZIA IMMOBILIARE

0444/551722

Grazie ancora!

I C.E. sono iniziati il 14 giugno 2010 con il seguente orario: dalle 7.30 alle 9.00 accoglienza dei bambini, al fine di agevolare anche i genitori che lavorano; dalle 9.00 alle 12.00 attività in laboratori; dalle 12.00 alle 12.30 (e a volte anche oltre) termine e sorveglianza dei bambini nell'attesa dell'arrivo di genitori/nonni. I bambini che partecipavano al C.E. avevano un'età compresa tra i 6 ed i 12 anni e svolgevano le attività ludico-didattiche che si sviluppavano settimanalmente con uno specifico argomento in laboratori di: manualità, giochi all'aperto, musica, pittura, tennis, cucina, tornei di scacchi, dama, carte da giochi vari, cineforum e teatro. Inoltre, una volta alla settimana andavano tutti nella piscina comunale di Sovizzo e tra tuffi, giochi e nuotate si concludeva felicemente la settimana, tempo permettendo.

L'attività del tennis è stata coordinata da due ragazzi molto volenterosi che da molti anni sono impegnati nella pratica del tennis con notevoli successi. Di chi stiamo parlando???...ma sì, di Marco e Lorenzo Di Maro, che hanno accompagnato i nostri ragazzi di 4ª e 5ª elementare tutti giorni presso i campi da tennis concessi dalla Polisportiva Sovizzo. Invece il laboratorio di teatro frequentato dai ragazzi di 1ª e 2ª media è stato per metà sovvenzionato dal Comune di Sovizzo e per l'altra metà dal C.E. ed ha riscontrato un notevole successo da parte dei partecipanti.

Nello svolgimento delle attività dei C.E. sono stati coinvolti 25 animatori, coordinati dalla responsabile (io!!!) con la collaborazione di Matteo Romio, e altri numerosissimi aiuto animatori volontari, che nei prossimi anni succederanno sicuramente agli animatori passati.

I nostri bravissimi animatori erano: Massimo Vezzaro, Margherita Maran, Gloria Grifante, Giacomo Scalzotto, Tobia Tonello, Giacomo Rumere, Chiara Peretti, Jacopo Rettore, Silvia Nogara, Elettra e Matteo Canella, Lara Gasparella, Elvea Giaretta, Riccardo Marchetto, Alberto Rossetto, Giulia Maltauro, con altrettanti e non di meno aiuto animatori Antonio Guida, Francesca Ciardullo, Alice Pascarelli, Daniel Corato, Andrea Caliaro, Stefano Nasciben, Sara Evilio, Nicolò Giaretta, Giacomo Rumere, Eleonora Todescato, Francesca Vicari, Giorgia Cecchetto, Veronica, Nardi Elisabetta Brotto, Federica Galvan e Elisa Peretto. Grazie da parte di tutti in particolare da Monica! Molti genitori si sono complimentati per l'organizzazione e hanno ringraziato per il prezioso servizio fornito alle famiglie, svolto con professionalità e sicurezza ed auspicano

RICORDANDO UN GRANDE ALPINO...

Salutato da tutti i Gruppi delle "sue" Penne Nere vicentine, dopo una lunga e sofferta marcia è andato avanti il comm. Giovanni Dalla Vecchia, presidente onorario della Sezione ANA berica. Molti ed autorevoli sono stati gli interventi di Alpini e di autorità sui suoi meriti istituzionali. Per l'ultimo mio personale saluto voglio soffermarmi brevemente sul suo amore per Sovizzo, dove è nato e dove ha vissuto gli anni della giovinezza, incancellabili nelle menti dei molti compaesani che con lui hanno diviso i giorni della verde età. Pur impegnato nei suoi compiti istituzionali, cercava di non mancare, insieme alla signora Lisena, alla processione del Venerdì Santo: lo guardavo ogni anno mentre osservava le luci che le famiglie disponevano sul bordo della strada per il passaggio del corteo. Sicuramente cercava in quei colorati bagliori le atmosfere delle Pasque di un tempo, quando percorreva con la stessa trepidazione l'immutato percorso. Ha sempre dato lustro alle serate organizzate nel nostro auditorium per il Natale Alpino e non mancava mai il suo pacato intervento in cui rievocava le difficili veglie natalizie in guerra. Fu animatore del cinquecentesimo anniversario del nostro Gruppo nel 2002, ricordandone la fondazione impostata insieme al fratello padre Gino agli inizi degli anni cinquanta. Uno dei nostri ultimi incontri risale alla celebrazione della Giornata del XXV Aprile dell'anno scorso: insieme ad altri ex Combattenti (il comm. Giuseppe Crosara e Ruggero Mosenza) aveva affrontato il tema della Liberazione in un incontro con i nostri ragazzi della terza media. Ricordo che toccò il tasto dei tormentati rapporti fra i civili delle opposte fazioni rammentando come, a livello popolare, una sorta di complicità paesana ed un comune sentire cristiano stemperassero i conflitti nelle nostre contrade. Era certamente un tentativo di suggerire alle giovani generazioni i valori del dialogo e della pace. Dopo l'appassionato e partecipato commiato nella Cattedrale cittadina, a porgergli l'ultimo saluto al cimitero è stata la Banda Rossini con la Marcia degli Alpini (il classico "Trentatré") ed il Silenzio d'ordinanza: sicuramente uno dei messaggi più graditi dal vecchio Alpino prima di riposare per sempre nella "sua" Sovizzo.

Al ricordo e al rimpianto unanime degli Alpini si unisce il nostalgico pensiero di chi con Giovanni Dalla Vecchia ha vissuto gli anni giovanili a Sovizzo: lui era un componente attivo ed entusiasta del vecchio e glorioso Circolo Studenti degli Anni Quaranta, una pagina di storia di Sovizzo che ha legato con affetto intenso, conservato negli anni e intensificato dai periodici incontri, allargati poi alle famiglie, i "giovani" di alcune delle famiglie storiche del paese. Ne parla la maestra Amneris Zampretti: "Giovanni era

uno dei membri più attivi e partecipi di questo gruppo di studenti; allora ci incontravamo quasi tutte le sere nel "tinello" di casa mia ed era un piacevole discutere, un confrontarsi sui temi di attualità, sulle problematiche che ci coinvolgevano, sul nascere delle prime simpatie e dei primi amori." Poeticamente, nella pagina del suo libretto di poesie dedicata a "quando che l'Onte corèa tuto ciaro par soto del ponte", la maestra ricorda: "Se sa, la mattina da bravi studenti, andavamo a scuola: la borsa coi libri, la pena, el compasso e, in parte, na bossa de bon cafelate e anca un scartosso de pan e formajo par el mesodi. I schei gera scarsi... ma gerimo siori de sogni e speranse. Bastava catarse e far quatro ciacole de questo e de quello intorno a la tola, te un vecio tinello: e el core cantava, el mondo slusea siben che de fora sventava o pioveva. Po dopo, se sa, ognun gà ciapà la so strada. I tusi de lora ga fato cariera". "Giovanni ha assunto negli anni incarichi importanti e di responsabilità, ma è rimasto sempre lo stesso, autentico, premuroso, legato profondamente a Sovizzo e a tutti noi; vero amico, si è sempre interessato delle nostre vicende personali e familiari, con vicinanza sentita e costante". Na volta el cantava par tuti noi altri e in lode al Signore co iera gran festa, ma el canta anca desso: el core, xè inutile, l'è sempre lo stesso!".

Gianfranco Sinico



IN CERCA DELLE RADICI

Sulle note di "Merica Merica", canto popolare degli emigrati veneti, hanno cantato e applaudito, felici di essere in Italia e di ripercorrere i passi dei propri avi. Una trentina di brasiliani hanno fatto tappa a Sovizzo, alla sagra dell'Assunta, nel corso del loro viaggio in Italia durato una decina di giorni; ad accoglierli c'erano il sindaco Marilisa Munari, Giorgio Reniero, presidente della Pro loco sovizzese che cura l'organizzazione della sagra e il gruppo Alpini del paese. Gli amici brasiliani - provenienti dallo stato di Bahia, alla ricerca delle loro radici venete - hanno conquistato tutti con il loro entusiasmo e la voglia di scoprire qualcosa di più del luogo in cui sono nati i loro nonni, emigrati nel sud del Brasile.

Il primo cittadino di Sovizzo ha donato agli ospiti dei libri sulla storia del paese e del sito archeologico di San Daniele, lo stemma comunale, un cd del coro di San Daniele e una serie di vedute sovizzesi.

"Mio nonno era nato a Montecchio Precalcino ed emigrato in Brasile nel 1891" racconta José Carlos Radin, professore universitario e capogruppo della comitiva formata da "emigranti discendenti da emigranti": tutti gli ospiti provenivano infatti da Bahia, stato nordorientale del Brasile, ed erano parenti dei veneti che oltre un secolo fa giunsero invece nel sud del Paese.

Erica Freato



che siano riproposti anche per gli anni venturi. Il Signor Roberto Lorenzato, la signora Elena Zamberlan, Celina Valente, Alessandra Xotta, Maria Marchetto, Marilena Piola, Leopoldina Sozza e Anita Romio la quale da vent'anni è sempre presente (buon anniversario), hanno collaborato e sorvegliato lo svolgimento delle varie attività in collaborazione con la coordinatrice e gli operatori, affinché il tutto si svolgesse nel pieno rispetto e tutela dei partecipanti, felici di fare un prezioso servizio di volontariato all'Unità Pastorale e non solo.

E speriamo di rivederci tutti il prossimo anno!!!

Monica Pegoraro

UNIVERSITÀ ADULTI-ANZIANI

Lunedì 27 Settembre hanno avuto inizio le lezioni presso l'Università di Sovizzo. I corsi si terranno il lunedì e mercoledì dalle ore 15 alle 17,30, termineranno a fine maggio e saranno tenuti presso l'auditorium della scuola elementare "Damiano Chiesa" in via Alfieri n.1. Chiunque può partecipare. Lo scopo che si prefigge è di stimolare la mente, sviluppare nuove amicizie ed il proprio interesse per la vita sociale. Non è richiesto nessun titolo di studio e non ci saranno interrogazioni né esami da sostenere.

Le proposte per quest'anno accademico saranno: 1° Bimestre (27 Settembre - 29 Novembre): Aspetti fondamentali della filosofia attraverso alcuni filosofi della modernità. (Prof. Antonio Zulato); Venezia, storia, arte ed artisti dal '400 al '700. (Prof. Pieranna Marchetto); Alimenti in salute (Progetto regionale tenuto da vari docenti); La Repubblica di Venezia nell'età moderna dal Sec. XVI al XVIII (Prof. Silvano Fornasa). 2° Bimestre (1 Dicembre - 16 Febbraio); per tutti i lunedì: Seminari, Laboratori, Attività Complementari che comprendono: Comprensione dell'opera musicale - lettura espressiva e recitata - narrativa, informatica (posta elettronica) - giardinaggio - ricerca "evoluzione dell'educazione familiare e dell'istruzione scolastica"; per tutti i mercoledì: La seconda guerra mondiale e l'immediato

dopoguerra (Prof. Annalisa Iannacci) - Italo Svevo (Prof. Anna Postiglione). 3° Bimestre (21 Febbraio al 2 Maggio): Maschio e femmina li creò. La psicologia e gli studi sulla diversità di genere. (Prof. Stefano Pellegrini); Cultura e civiltà di Israele (Prof. Maria Grazia Lazzarin); Civiltà Minoica e Micenea (Prof. Ilaria Vitali); Leggere il nostro tempo (docenti vari). Inoltre saranno organizzate visite culturali in Italia ed all'estero.

Vi aspettiamo numerosi. Per le matricole alle prime lezioni non c'è l'obbligo di iscrizione.

Gli organizzatori

PER IL TRICOLORE A SOVIZZO

Il TRICOLORE, glorioso simbolo di Unità Nazionale per il quale incitati dall'inno di Mameli "FRATELLI D'ITALIA", hanno combattuto soldati di ogni regione, uniti dallo stesso ideale di un'Italia unita. Con coraggio e indomito spirito non hanno esitato a sacrificare la loro vita. Le nostre montagne sono intrise del loro sangue che ha reso sacro il TRICOLORE per il quale hanno combattuto e sono morti.

Noi del PDL di Sovizzo non vogliamo dimenticare chi è caduto in nome della Patria, in nome dell'Italia, sventolando con orgoglio il TRICOLORE che raccogliamo come preziosa eredità chiediamo al nostro Sindaco che per i 150 anni dell'Unità d'Italia si faccia carico di proporre un'ordinanza comunale, per esporre in modo permanente nel 2011 il TRICOLORE in tutti i locali pubblici oltre ai locali comunali di Sovizzo.

Vicario Vice Coordinatore PDL Sovizzo
Antonino Antronaco

VIVA SAN MICHELE 2010!

Un'acquazione di un quarto d'ora a metà pomeriggio non ha impedito l'ottima riuscita della settima edizione di Viva San Michele, aperta ufficialmente alle 15 di domenica 26

D.T.L. DOTTI
TELECOMUNICAZIONI
Sovizzo (VI)
Tel. 0444/551031

Componenti Elettronici

TIMBRI IMMEDIATI

Stampa foto digitale
Fototessere digitali
Riversamento video su dvd
Foto da foto senza negativo

Sali e Tabacchi
Valori bollati
ARTICOLI REGALO
ARTICOLI PER FUMATORI

www.dottedti.it

Sorelle Dotti Via Risorgimento, 55 Sovizzo (VI) Tel. 0444/551031

IL RACCONTO DI UN CAMMINO

Domenica 22 agosto alle ore 24.00, con l'arrivo del pullman in piazza della chiesa a Sovizzo Colle, si è concluso il pellegrinaggio a Santiago de Compostela organizzato dall'Unità Pastorale di Sovizzo in occasione dell'anno Giacobeo. Il viaggio-pellegrinaggio, che ha portato noi 44 pellegrini, capitanati dal parroco don Francesco Strazzari, a toccare varie regioni e città del nord della Spagna, si è svolto nella terza settimana di agosto.

Il 16 di agosto, di buon mattino, siamo partiti in pullman per raggiungere l'aeroporto di Venezia, dove ci siamo imbarcati su un aereo della compagnia "Iberia", e dopo un breve scalo a Madrid abbiamo raggiunto Bilbao. Da qui, sul pullman del mitico "Pepe", autista, guida e simpatico amico che ci ha accompagnato per tutto il viaggio fino a Santiago di Compostela, abbiamo trovato ristoro in un hotel a Logrono, amena cittadina, capoluogo della provincia autonoma Rioja.

Il pellegrinaggio a Santiago può essere portato a termine con qualsiasi mezzo, ma affrontare il Cammino significa percorrere a piedi, a cavallo o in bicicletta (considerata la moderna versione del cavallo) le vie che raggiungono la meta, coprendo almeno 100 Km a piedi o 200 con gli altri mezzi. Don Francesco, tenendo presente queste regole, ha organizzato il nostro pellegrinaggio in modo che tutti i partecipanti potesse scegliere liberamente ogni sera, ciascuno secondo le proprie forze e i propri desideri, come affrontare il giorno successivo l'avvicinamento alla meta finale: Santiago di Compostela. Una prima parte a piedi e poi in pullman fino all'albergo successivo oppure tutto in pullman. Quindi ogni mattina c'era un gruppo di pellegrini, circa 20 - 25 componenti, che, prima dell'alba, ricevevano un cestino per il sostentamento alimentare, s'incamminava con lo zaino per percorrere a piedi un tratto del Cammino francese che da St. Jean Pied de Port arriva a Santiago. Cinque erano le tappe a piedi previste dal programma, per complessivi km. 105, chilometraggio che secondo le regole consentite ai pellegrini di ottenere, arrivati a Santiago de Compostela, un documento detto "Compostela" che testimonia l'avvenuta peregrinazione. E per dimostrare di avere effettuato il percorso si parte con un documento "Credenziale del pellegrino" dove su appositi spazi si appongono giornalmente i timbri "selos" dei vari siti attraversati.

L'altro gruppo, dopo un'abbondante colazione, saliva sul pullman, compiva una visita turistica, con o senza guida,

presso la città dove si era pernottato. Verso le 11,00 il pullman raggiungeva il gruppo dei camminatori e, dopo aver acquistato lungo il percorso le necessarie libagioni per il previsto pranzo a sacco, tutti insieme si proseguiva il viaggio di avvicinamento. Lungo la strada, individuato un posto accogliente e tranquillo ci si fermava per il pic-nic a base di prodotti locali: jamòn - prosciutto, queso - formaggio, il tutto innaffiato da un ottimo vino bianco e tinto.

Nel pomeriggio si proseguiva il viaggio per raggiungere la successiva città dove ci attendeva il nostro albergo per il meritato riposo. Lungo il percorso, il nostro autista, al quale dobbiamo un doveroso grazie per la sua simpatia e disponibilità, fungeva anche da guida turistica fermandosi nelle località più caratteristiche e interessanti dal punto di vista storico, religioso e artistico.

Il lungo cammino di avvicinamento alla meta (la città di Logrono dista da Santiago di Compostela 543 km) ha permesso al gruppo di percorrere, attraversare e visitare regioni, province, città, paesi e località diverse. Dapprima la provincia autonoma della Rioja, famosa in tutto il mondo per l'ottimo vino tinto, e il suo capoluogo: Logrono. Poi, la regione autonoma "Castiglia e Leon" con le sue suggestive città: Burgos, con Piazza Major, il monumento al Cid, la magnifica Cattedrale; Leon, capoluogo dell'omonima provincia con la cattedrale, la "Real Collegiata de San Isidoro" e la "Casa de Botines" del geniale architetto Gaudì; Ponferrada con il Castillo del Temple dichiarato monumento storico culturale, la Torre del Reloy, la Basilica de Encina (termine che significa quercia e richiama la tradizione secondo cui un Templare trovò la scultura della vergine, detta poi Virgen de la Encina, nascosta in una quercia per sottrarla ai Musulmani); Villafranca di Bierzo, detta la "perla del Bierzo" o la "piccola Compostela" in quanto, essendo una delle ultime tappe del Cammino Francese, godeva di un particolare privilegio: i pellegrini che, giunti a Villafranca, non erano più in grado, perché ammalati, di raggiungere la meta fruivano ugualmente dell'indulgenza visitando la chiesa. Quindi, passando per Cebreiro, ameno paesino di montagna a 1300 m. sul livello del mare, dove ci siamo fermati a gustare una lauto tipico pranzo, siamo entrati in Galizia e abbiamo raggiunto Lugo, città storica cinta interamente da mura. Anticamente la città era un accampamento militare e poi si trasformò in una delle tre capitali amministrative della Galizia.

Infine, Santiago di Compostela, attraverso il Monte de Gozo - monte della gioia. Da lì il pellegrino, che ha percorso chilometri e chilometri di sentieri, strade, viottoli, vede per la prima volta la cattedrale di Santiago. Giunto alla meta, in occasione dell'anno Giacobeo, può ottenere l'indulgenza attraversando la porta santa, abbracciando la statua del Santo, pregando alla tomba del señor Santiago, confessandosi e comunicandosi.

La domenica a mezzogiorno ci siamo riuniti in comunione per la messa del pellegrino. L'immensa cattedrale non riusciva a contenere tutti i pellegrini, tanto che molti occupavano la grande piazza antistante la basilica. Nonostante il gran numero di fedeli di ogni razza ed età la partecipazione è stata semplice, raccolta e coinvolgente, grazie anche al sacerdote che dirigeva i canti. La messa si è conclusa con l'incensazione dei fedeli mediante un immenso turibolo (el botafumeiro) d'argento massiccio, alto quasi quanto un uomo e di peso assai rilevante - circa 80 kg - che viene sollevato con un grosso cavo manovrato da numerosi addetti, e oscillando da una navata all'altra, sparge intense nuvole d'incenso sui fedeli. Chi, come chi scrive questa breve cronaca, ha avuto la forza e il privilegio di percorrere a piedi tutte le cinque tappe, attraverso colline ricoperte da vigneti, campi di grano mietuto e distese desolate con lunghi sentieri polverosi, ha ricevuto molto. Ha camminato assieme ad altri pellegrini provenienti da ogni parte del mondo, ha incontrato persone semplici, come il sagrestano della piccola comunità "Villar de Mazarife", ha ricevuto sostegno e ha incoraggiato nei momenti di difficoltà, ha pregato con altri fratelli, ha meditato lungo i sentieri della meseta, lunghi, diritti e pieni di polvere rossa, col nulla intorno (vegetazione spontanea, rarissimi i campi coltivati, considerevoli distanze tra un centro abitato e l'altro). In quest'ambiente anche il pellegrino solitario cerca compagnia, perché insieme si sopporta meglio la fatica, ci si aiuta nei momenti di difficoltà e si riscopre la grazie dell'incontro nella preghiera.

A conclusione di questa cronaca, a nome di tutti i partecipanti, desidero ringraziare don Francesco e tutti quei pellegrini che si sono resi disponibili e hanno contribuito a rendere il pellegrinaggio, piacevole, interessante, spirituale, sereno e divertente.

Luciano Francesco Piva

settembre con l'irrinunciabile "in nome de Baccho, bivacco, venerdì, sàbo, marti grasso e zòbia gnocolàro". Centinaia di persone di ogni età ed una cinquantina di espositori di vario genere hanno invaso Via IV Novembre (l'antica Via San Michele) per questo ormai tradizionale appuntamento promosso da Quelli della Buona Notte, in collaborazione con la Pro Loco e l'Associazione Anziani, per dare movimento e colore ad una delle contrade storiche di Sovizzo. L'incontro, grazie anche a disponibilità e collaborazione dei "contradaioli", ha permesso il contatto diretto con mestieri e usanze di un tempo, curiosità di ogni genere, collezionismo, artigianato ed arte per tutti i gusti, mettendo in mostra passioni e talenti. Nella sede della Cooperativa Primavera '85, tra l'altro, è stata allestita una mostra speciale per i venticinque anni di vita dell'associazione. Non sono mancate le note festose della Banda Rossini che ha preceduto le musiche balcaniche degli "Idraulici del Suono", funambolici musicisti che hanno intrattenuto il pubblico fino a sera. È stato molto apprezzato il reparto gastronomico dove, oltre ai prodotti del panificio Righetto e della macelleria Nogara, si sono potuti gustare le trippie, la "fritola" ed il minestrone dalla ricetta segreta preparato da Quelli della Buona Notte. Molto apprezzata è stata la rassegna artistica, allestita nell'ex sede municipale, con le opere pittoriche dedicate al territorio di Sovizzo portate in concorso nella manifestazione di fine agosto a Sovizzo Colle. Nei locali del Circolo Vecchi Amici si è inoltre svolto un torneo di foraccio che ha visto prevalere la coppia formata da Antonio e Albino di Montemezzo. Una autentica sorpresa per i sovizzesi è stata la ricomparsa in strada della "Gilda dei stissi", personaggio degli anni cinquanta, ricreato grazie all'interpretazione dell'attrice Adelia Cappellaro. Alla "Gilda" è stato dedicato per l'occasione un particolare piatto a base di carne molto apprezzato. Un grande successo ha salutato la sfilata di coppie celebri, reinventate da Daniela e Gabriella e affidate all'estro di un affiatato gruppo di giovani. Una 1100 del '57, opportunamente agghindata di manifesti, ha girovagato

con l'altoparlante per reclamizzare ora l'Amaro Balestra ora un Festival dell'Unità. Introdotta dalla Marcia reale, c'è pure stata la performance dell'attore Roberto Rigo che, nei panni fascisti di Euriloco Lorbace, dal balcone del vecchio municipio ha diffuso la dichiarazione di guerra ai limitrofi Comuni di Castelvetro e di Montecchio Maggiore perché "...Valdimolino e Capitello della Coca devono essere di Sovizzo!". I fuochi d'artificio a sera inoltrata hanno calato il sipario sulla manifestazione salutandola, insieme agli ultimi commensali sul vecchio ponte, anche Arcangelo, Antonio, Nico e Severino, amici mai dimenticati.

Gianfranco Sinico

UNA GRANDE SODDISFAZIONE

Il 10 giugno nel teatro comunale di Vicenza l'Arrigo Pedrollo band" del Colle si è esibita in un concerto accompagnando il grande trombettista di fama internazionale Andrea Tofanelli e dove si sono esibiti anche "I Crodaiooli" di Bepi De Marzi. Questo concerto, intitolato "ACCHIAPPASOGNI" è stato organizzato dalla "fondazione San Bortolo" dell'ospedale di Vicenza per ricordare l'Apinista Cristina Castagna scomparsa sul K3 proprio il 10 giugno di un anno fa. Il nome "acchiappasogni" è stato scelto proprio da una sua poesia letta poi durante la serata. Quando si è aperto il sipario ci siamo trovati di fronte ad una platea immensa e con nostra soddisfazione c'era molta gente anche di Sovizzo, tra cui il nostro Sindaco Marilisa Munari. È stata un concerto indimenticabile dove ci siamo potuti esibire in questo bellissimo teatro assieme ad un grande musicista. Andrea Tofanelli è uno dei più bravi trombettisti italiani, anche a livello internazionale, ed ha suonato praticamente con tutti i più grandi artisti; abbiamo anche collaborato con lui per il "concerto per la vita" svoltosi nel Chiostro di Santa Corona di Vicenza nel 2009. Adesso riparte l'anno musicale ed anche i corsi per piccoli e grandi: basta solo avere passione

e voglia di suonare. I corsi sono per flauto, clarinetto, sax, tromba, trombone e batteria: per iscrizioni e informazioni rivolgersi a Stefano Meggiolaro telefonando al 3404029530 oppure scrivendo a meggiolaro.s@libero.it oppure www.arrigopedrollo.altervista.org.

Stefano Meggiolaro

CLASSE 1950: OSSI DE MAS'CIO!!

Dopo la gita sul delta del Po, dove il maltempo non ha consentito un incontro festoso e partecipato nel migliore dei modi, la pattuglia degli irriducibili ha messo in cantiere un incontro conviviale per i sessant'anni del '50: l'appuntamento è fissato per domenica 14 novembre, alle 12.30, alla trattoria alle Grotte (dalla Maria) di Castelvetro. Il piatto principe del pranzo dovrebbe essere "Ossi de mas'cio", ma ovviamente il menu è per tutti i gusti. Come sempre, è gradita la partecipazione, oltre che dei "cinquantini", anche di coniugi e "morosi". Presso l'edicola Athena (Via Alfieri n. 10 - tel. 0444.551963) Toni e Francesca sono a disposizione per informazioni dettagliate e per le adesioni.

Gli amici del 1950

VIKTOR PRESENTA... "CIRKO"!!

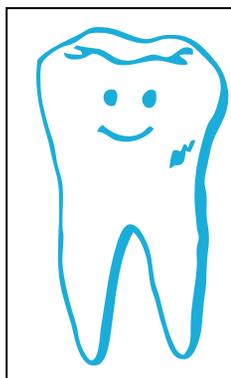
Anche quest'anno Viktor è lieto di invitare i bambini al suo magico laboratorio di arte circense, corso base di giocoleria rivolto esclusivamente a bambini e ragazzi dai 9 ai 18 anni con un numero massimo di 15 iscritti. Il corso si terrà presso la palestra delle scuole elementari di Sovizzo capoluogo ed inizierà mercoledì 6 ottobre 2010 alle 17.45. Le lezioni si terranno sempre il mercoledì sempre alle 17.45 in punto. Il corso è completamente gratuito: si richiedono scarpe da ginnastica, tappetino, oltre ad entusiasmo e tanta voglia di divertirsi. La lezione sarà articolata in esercizi fisici ed esercizi specifici di giocoleria: impareremo a costruire delle palline da giocoliere. Per adesioni è possibile chiamare Vittorio al 3495007138 oppure il 0444551357 nelle ore serali. Vi aspetto!!!

Viktor

CORSI DI TEATRO PER RAGAZZI

La Pro Loco in collaborazione con la Bottega delle fiabe organizza dei corsi di teatro per ragazzi delle elementari medie e superiori, un modo per fare amicizia e attraverso il gioco conoscere i primi elementi della recitazione. I corsi inizieranno mercoledì 6 ottobre e si svolgeranno nella sala sotto il Municipio. Per informazioni e orari telefonare al 3282504590. Vi aspettiamo.

Annamaria



NUOVO CENTRO ODONTOIATRICO

di Cogo Giorgio e C.

Via Alfieri 34

SOVIZZO (VI)

Tel. 0444 376537

Cell. 333 7159756

Direttore sanitario

Dott. Claudio Manfrin

- Igiene e profilassi
- Ortodonzia adulti e bambini
- Protesi fissa, mobile ed impiantare
- Implantologia
- Implantologia avanzata
- Conservativa
- Gnatologia e posturologia
- Chirurgia orale e parodontale